

biancheria
giovannetti
verona

SALDI ESTIVI

Pizza Nogara, 6
Tel. 045.8009234

L'Arena

il giornale di Verona dal 1866

www.larena.it

ANNO 159 - NUMERO 200

DOMENICA 21 LUGLIO 2024 - € 1,70

Vacanze «attive»

All'istituto Marconi gli studenti dipingono la scuola

PERINA PAGINA 18



Prime da collezione

Luglio 1914 la Grande guerra tra cronaca e orrori

BRUNETTO INSERTO IN ALLEGATO



In edicola

Misteri e meraviglie dei borghi d'Italia

€ 8,90
più il prezzo del quotidiano



L'editoriale

«Ursula 2» Ora sarà vendetta?

FEDERICO GUIGLIA

Ursula 2 la vendetta? È il preoccupante interrogativo che aleggia nella politica italiana dopo la riconferma di Ursula von der Leyen al vertice della Commissione europea, nonostante il voto contrario espresso dagli eurodeputati di Fratelli d'Italia su precise indicazioni di Giorgia Meloni, cioè del capo del governo della Repubblica italiana.

Ora che si apre la partita sui commissari dei 27 Paesi che per cinque anni dovranno affiancare il lavoro della rielezione presidente, si temono ripercussioni negative per l'Italia, che richiede un dicastero economico degno del suo peso (seconda industria manifatturiera e terza economia del continente, oltre che Paese fondatore dell'Ue), e un vicepresidente esecutivo.

Ma siamo più forti o più deboli con Ursula von der Leyen chiamata a scegliere i commissari e ad attribuire loro i ruoli tecnici?

Se si ragionasse sull'onda del voto dell'Europarlamento, dove ben due dei tre partiti del governo italiano (Fratelli d'Italia e Lega) hanno votato contro Ursula, il dispetto è assicurato. E a poco servirebbero i voti invece favorevoli espressi da Forza Italia guidata da Antonio Tajani, che è pur sempre vicepresidente del Consiglio e ministro degli Esteri (...). SEGUE A PAGINA 4

Emergenza organici

Dipendenti «in fuga» All'Inps mancano trenta operatori

Nella sede Inps di Verona c'è un'emergenza legata alla carenza di personale. Si tratta di una situazione cro-

nica ora acuita. Lo scorso anno la sede lamentava una carenza di 50 unità; ora se ne vanno altri 69 fra trasferi-

menti, cessazioni e pensionamenti. In tutto sono una trentina le unità mancate. **LORANDI** PAGINA 8

Aggressione in zona stazione

Rapinano coetaneo vicino agli agenti Fermati tre ragazzi

Ennesimo episodio di violenza nella zona della Stazione di Porta Nuova. Il fatto è accaduto nei pressi del grande edificio del Centro meccanizzazione postale, a poca distanza dagli agenti che presidiano la zona. Un ventenne e due minorenni hanno aggredito un

ragazzo sferrandogli un pugno. Poi gli hanno portato via il cellulare, il portafogli e il caricabatterie. I tre sono stati subito fermati dalle Volanti nell'area del Tempio Votivo. Il ventenne domani sarà dal giudice per la convalida dell'arresto. **VACCARI** PAGINA 10

La gara finisce con uno spettacolare 3-3 Sfida «amarcord» al Payanini Il Chievo sconfigge la nostalgia

BENEDETTIE ANTOLINI PAGINE 34 E 35



Passione La tifoseria sugli spalti durante la partita: cresce il sogno di nuovi successi

Tragedia a Valeggio

In moto contro un palo Muore papà di due bimbi

È uscito di strada durante una gita in moto con gli amici e si è schiantato contro un palo di cemento. La vittima, Anderson Silva, aveva 38 anni ed era padre di due bambini. Lo schianto è avvenuto sulla strada tra Valeggio e Castelnuovo. **TOMELLERI** PAGINA 30



Anderson Silva

Dopo il verdetto della Cassazione

Autovelox di Pai Annullate decine di multe

I giudici di pace hanno accolto decine di ricorsi presentati da cittadini «vittime» dell'autovelox di Pai, la frazione a nord di Torri. Da parte sua il Comune sta resistendo e ricorrerà in Tribunale a Verona contro i pronunciamenti dei giudici di pace. Al centro c'è la

disputa sulla classificazione dell'apparecchio: «autorizzato» oppure «omologato»? La Cassazione ha stabilito che i due termini non sono sinonimi e che la sola «autorizzazione» non legittima l'utilizzo dello strumento per elevare sanzioni. **MUSURACA** PAGINA 22

Verona racconta Angelo Paratico

L'editore venuto dalla Cina riscrive la storia

Per ciò che scrive e per ciò che pubblica, Angelo Paratico, 69 anni, sembra uscito dall'Ordine degli Illuminati, al centro delle trame di *Angeli e demoni*, il romanzo di Dan Brown. Ho l'ardire di farglielo notare e ne ricevo in cambio una risata: «È un onore. Mi fa sentire come i marescialli prediletti da Napoleone,



STEFANO LORENZETTO

ai quali l'imperatore tirava affettuosamente le orecchie se una battaglia finiva male». Più che a una battaglia persa, quella combattuta da Paratico, proprietario della Ginkgo edizioni, con sede a Verona in vicolo Valle, assomiglia però a una guerra infinita per riscrivere la storia, cominciata nel 2014, quando uscì il suo libro *Leonardo da Vinci. Lo psicologico figlio*(...)

» SEGUE A PAGINA 9

Italia civile

> 13 anni di esperienza
> 8.000 famiglie servite
> 1.000 in servizio
> 350 disponibili subito

IL 1° MIGLIOR CENTRO SPECIALIZZATO ALLA SELEZIONE

colf domestiche OSS badanti

SE CERCHI IL MEGLIO

VR - PD - VI - TN - BZ - MI - BS - MN - BO - GE - FI - MI - TO

PRIVI CONTARE SULLA NOSTRA ESPERIENZA

E SUI NOSTRI PREZZI

H24 - BS	€ 994,14
H24 - CS	€ 1.127,04
A ORA - BS	€ 7,05
A ORA - CS	€ 7,83

Corso Milano, 92/B - Vr - italcivile.com - 045 8101283

Accreditato Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dalla Regione Veneto

Bonadiman Serramenti

Dal 1950 appassionati al proprio lavoro

Produzione di serramenti in legno, legno alluminio, porte interne e portoncini blindati

IL BONUS FISCALE del 50%

È ANCORA DISPONIBILE APPROFITTA

Santa Maria di Zevio - Vr
Località Campagnola - Via Pio XII, 101
www.bonadiman-serramenti.it

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in a.p. - D.L. 383/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB Verona) n. 47/151 - 06/1607

Verona racconta

Angelo Paratico

STEFANO LORENZETTO
segue dalla prima pagina

(...) di una schiava, recensito dal *South China Morning* con un articolo divenuto virale, tanto da costringere anche Bbc, Cnn e la tv di Stato russa a occuparsene.

Oggi Paratico, che non disdegna di mostrarsi in fotografia con Alastair Campbell, già spin doctor di Tony Blair («l'ombra nera che convinse il premier inglese ad appoggiare la guerra contro Saddam Hussein, giustificata dalle fantomatiche armi per la distruzione di massa del dittatore iracheno»), tiene sulla scrivania le copie fresche di stampa dell'ultima creatura, *Adriano IV*, al secolo Nicholas Breakpear, prima biografia dell'unico papa inglese nella bimillennaria storia della Chiesa. L'ha scritta Richard Adrian Waddingham, un esperto di finanza da sempre studioso di questo monaco agostiniano che fu pontefice solo per cinque anni, incoronò imperatore Federico Barbarossa e morì ad Anagni nel 1159. Il cardinale Vincent Nichols, arcivescovo di Westminster, l'ha giudicata di «stupefacente chiarezza».

Del resto, se non è sicuro di stupire, Paratico non ci si mette nemmeno. I primi uomini a volare? I cinesi ai tempi di Marco Polo. La Fiat? Ha origini veronesi. Benito Mussolini? Dimenticava l'avventura coloniale in Etiopia fra le braccia della giornalista Magda Fontanges e nel 1945 avrebbe potuto riparare in Giappone a bordo di un sommergibile. Indro Montanelli? Riusci a evadere dal carcere di San Vittore, evitando così il plotone d'esecuzione, grazie al collega repubblicano Felice Bellotti, direttore di *Avanguardia*, il mensile delle Ss in Italia. Tutto scritto nel blog *La nostra storia* tenuto da Dino Messina sul sito del *Corriere della Sera*, in cui l'editore scaligero viene ospitato regolarmente e risulta fra i più letti.

Nato a Turbigo (Milano), dove su padre Giambattista fu sindaco per 15 anni con la Dc («corrente di sinistra del ministro Giovanni Marcora»), Paratico nel 2010 ha sposato in seconde nozze la veronese Donatella Olibaldi, incontrata nel 1998 a Hong Kong, dove entrambi lavoravano. La prima moglie, Naomi, cinese, era la sua segretaria nell'ex colonia del Regno Unito. Sono rimasti insieme sette anni e hanno avuto due figli: Gino, che abita a Brescia con la consorte kazaka conosciuta all'Università di Pechino, e Gloria, che fa la dentista in Canada.

Perché finì a Hong Kong?

Avrei preferito finire in ospedale come neurologo. Avevo già dato alcuni esami di medicina quando ebbi un grave incidente con la Vespa. Uscito dal coma, cambiai idea. Siccome ho il diploma di perito chimico, indirizzò tessile, andai a lavorare per un'azienda che vendeva macchinari alle tintorie. Volevano espandersi in Cina. Io ero attratto dall'Estremo Oriente, così partii.

Che Paese trovò?

Usciva dal Medioevo. Infrastrutture zero. Non esisteva nulla, solo l'eco del maosimo.

«Quel piano per far fuggire il Duce in sommergibile La Fiat? Un'idea nata qui»

Partito comunista e polizia esercitavano un controllo capillare del territorio. Però circolavano già grossi capitali degli americani, interessati a delocalizzare sfruttando l'infimo costo della manodopera.

E la sua seconda moglie che faceva a Hong Kong?

Lavorava per la Banca popolare di Vicenza. Il presidente Gianni Zonin aveva aperto uffici a Pechino, Mosca, New York, tutti diretti da donne. Gli affari andavano a gonfie vele.

Gonfie mica tanto.

Zonin era un imprenditore. Non sapeva leggere un bilancio, si fidava di quello che gli raccontavano. Non era neppure capace di accendere il pc e spedire una mail. Ma io lo ricordo come un gentiluomo.

Sua moglie troverà qualcosa da ridire.

Dopo il fallimento della Bpv, fu parcheggiata da Intesa nel cimitero degli elefanti fino allo scivolo per la pensione. Nel 2017 tornammo a Verona.

Dove è diventato editore.

Publicavo con Gingko, che aveva sede a Bologna. Il proprietario stava per chiuderla. La comprai e la trasferii.

Il gingko biloba è originario della Cina, guarda caso.

Pianta preistorica, risale a 250 milioni di anni fa. L'unica sopravvissuta alle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki.

«Gingko: oltre la sinistra e la destra», recita lo slogan della sua casa editrice. A me pare che tiri verso la seconda.

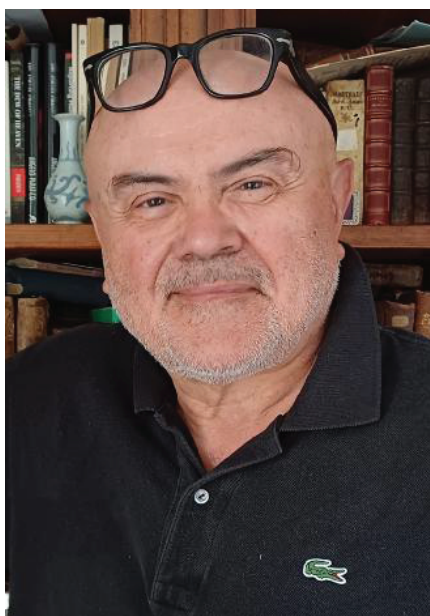
Vedo che è un attento osservatore. Però ho in catalogo anche *Il Napoleone russo* di Kerry Bolton, che glorifica Stalin, e *La Repubblica di Eugenio Scalfari* di Alessandro Pugliese, ex proprietario di Gingko.

Lei scrive molto su Mussolini. Perché?

Ritengo che gli italiani siano ancora affascinati dal mito del Duce. Cominciai con *Ben*, edito da Mursia, un romanzo storico in cui immagino che un giovane James Bond, reduce dall'offensiva nelle Ardenne, venga mandato da Winston Churchill a uccidere Mussolini e a recuperare il carteggio segreto che il premier britannico intratteneva con il Duce.

Parla di «quel» James Bond?

Sì, l'agente 007. Sa, sono un patito di Ian Fleming.



Angelo Paratico, 69 anni, scrittore, titolare di Gingko edizioni

“
Ho sposato una veronese conosciuta a Hong Kong. Mi candidai per il Senato, ma all'estero truccano i voti

“
Gli ebrei salvati da Edvige Mussolini. Le atomiche sul Giappone, strage inutile. E Puccini dopo «Turandot»...

Per stare alla fantastoria, ha scritto anche Mussolini in Giappone. Sottotitolo: Sul Lago di Como uccisero un sosia. Altro romanzo, ma basato su fatti veri. Vito Casalinuovo, console della Rsi che finirà fucilato con il Duce, ed Enzo Grossi, pluridecorato che morirà nel 1960, agli inizi del 1945 avrebbero voluto far fuggire il capo del fascismo in Giappone su un sommergibile. Ma quando a Salò presentarono il loro piano a Mussolini, si sentirono dire: «Non fatemi perdere tempo, tornate a lavorare».

Perché nel sito presenta la scheda del libro con gli ideogrammi nipponici?

Mel'ha chiesto un amico giapponese. Ignazio La Russa, presidente del Senato, è stato visto in giro per Roma con questo mio libro sotto il braccio. Lo hanno fotografato. L'immagine è arrivata a *Propaganda live* su La7 e il conduttore Diego Bianchi lo ha canzonato.

Ha pubblicato pure Mio fratello Benito di Edvige Mussolini. Come ha avuto i diritti?

Erano scaduti. La redattrice del libro di memorie era sua figlia, Rosetta Mancini. Nessuno sa che la sorella del Duce diede riparo a una famiglia di ebrei, ospitandoli al secondo piano della sua casa di Crevalcore. Al primo piano c'era un distaccamento delle Ss, lei abitava al terzo. Edvige Mussolini il 28 aprile 1945 perse tre congiunti: il fratello Benito a Giulino di Mezzegra; il figlio ventenne Giuseppe nella strage di Rovetta, compiuta dai partigiani vicino a Clusone, nella Bergamasca, e il marito della figlia Rosetta, Carlo Ricci Crisolini, fucilato a Padova.

Che cosa sa di Magda Fontanges, fiamma del Duce?

Lo divenne dopo averlo intervistato nel 1936. La giornalista spifferava in giro che lui le aveva confessato: «Dopo un'ora d'amore con te, l'Etiopia per

me non significa più nulla». Le voci arrivarono all'ambasciatore di Francia a Roma, Charles de Chambrun, che brigo fino a farla allontanare dalla Capitale. Lei affrontò il diplomatico alla Gare du Nord di Parigi e gli sparò, ma lo ferì in modo lieve. In seguito fu condannata a 15 anni di lavori forzati come «traditrice della Patria» ed esiliata per 20 da Parigi e dalle altre metropoli francesi. Alla lettura della sentenza, mormorò: «Il mio unico rimpianto è di non essere stata appesa con il Duce, al posto della sua ultima amante, Clara Petacci». Morì suicida nel 1960 a Ginevra.

Ha editato Hermann & Albert Göring, il nazista e il ribelle.

Un saggio scritto dallo storico James Wyllie, sceneggiatore di documentari per la Bbc. Hermann Göring, prescelto come successore di Adolf Hitler, era un morfinomane che fu disintossicato dalla famiglia della moglie Karin, svedese. Suo fratello Albert, di due anni più giovane, odiava il Führer. Con l'appoggio sotterraneo di Hermann, salvò dalla Shoah centinaia di ebrei, come Oskar Schindler. Ma a lui non hanno dedicato un film.

Specialista in controistoria.

Non è vero che le bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki posero fine alla Seconda guerra mondiale. Da almeno 8 mesi il Giappone cercava di uscire, ma il presidente Franklin Delano Roosevelt a Casablanca nel 1943 aveva chiesto una «resa senza condizioni», slogan che suonava bene agli orecchi degli elettori. Alla sua morte gli subentrò Harry Truman, che fu costretto ad attenersi a quella stitida pretesa. Per alzare bandiera bianca, al Giappone sarebbe stato sufficiente un accordo che lasciasse l'imperatore sul trono. Gli uomini dello staff di Truman volevano seguire questa via, ma il segretario di Stato, James Byrnes, uomo complesso e diabolico, vi si oppose. Non le ricorda ciò che sta accadendo fra Russia e Ucraina?

In parte.

La verità è che solo la diplomazia evita le guerre e le carneficine.

Ha sfatato altri miti?

Quello della mancata stretta di mano fra Hitler e Jesse Owens, per motivi razziali, alle Olimpiadi di Berlino del 1936. Un falso. L'atleta ameri-

cano di colore dichiarò: «Hitler non mi snobbò. Fu Roosevelt a non mandarmi nemmeno un telegramma».

È difficile credere che Leonardo da Vinci fosse il figlio psicotico di una schiava cinese.

Nessun uomo normale avrebbe retto i suoi ritmi creativi. Dopo l'epidemia di peste nera che dal 1347 al 1352 decimò la popolazione europea, veneziani e genovesi erano rimasti senza serve. Iniziarono a comprarle in Crimea. Erano chiamate tartare. Ser Piero d'Antonio da Vinci, ambizioso notaio fiorentino, ne mise incinta una, la misteriosa Caterina dai tratti orientali, mandata a Vinci per partorire Leonardo, in modo da non dare scandalo.

E che storia è quella dei cinesi primi aviatori?

Lo riferisce Marco Polo nelle edizioni più antiche del *Milione*. Prima di un viaggio, i cinesi mettevano un ubriaco su una zattera sollevata dagli aquiloni. Se rimaneva in cielo, era di buon auspicio e partivano. Se precipitava a terra, no.

Lei ha pure scritto che la Fiat nacque a Verona.

Giovanni Agnelli, il fondatore, nonno dell'Avvocato, era stato ufficiale di cavalleria qui, nel 1892. Alloggiava nel Palazzo Balladoro di corso Cavour. Agnelli conobbe Enrico Bernardi e poté provare il triciclo motorizzato che l'ingegnere aveva costruito a Quinzano. Tant'è che Bernardi si trasferì a Torino e fino alla morte, avvenuta nel 1919, collaborò con la Fiat, nata 20 anni prima.

Non sapevo che Giacomo Puccini avesse in mente un'altra opera.

Sì. *Sogno veneziano*. Lo narra un mio autore, Carlo Vivaldi Forti. Suo nonno e i suoi zii erano legatissimi a Puccini, che era solito frequentare la loro casa a Pescia, in Toscana, dove viveva la sorella Ramele. Nella tarda primavera del 1924 il compositore svelò ai suoi amici la trama del lavoro che voleva scrivere una volta terminata *Turandot*, rimasta invece incompiuta perché in autunno morì. L'ultimo sopravvissuto a quell'incontro, un fratello del nonno di Vivaldi Forti, prima di spirare, nel 1969, lo ripeté al nipote, allora ventitreenne, il quale trascrisse parola per parola la preziosa testimonianza.

Ricordo male o lei si candidò alle elezioni politiche?

Nel 2018, per il Senato, nella ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide, come rappresentante per l'Estremo Oriente dei Comitati tricolori per gli italiani nel mondo, fondati da Mirko Tremaglia.

Ma le andò male.

Quella ripartizione eleggeva un senatore e un deputato. Vincevano sempre i candidati dell'Australia. Arrivai secondo. Temo che il voto degli italiani all'estero sia truccato.

È un sospetto grave.

Si vota per posta. Molti elettori, emigrati semianalfabeti, portano la loro scheda elettorale nei patronati, che sono controllati da Cgil, Cisl e Uil, e si sentono dire: «La lasci qui, ci pensiamo noi».